

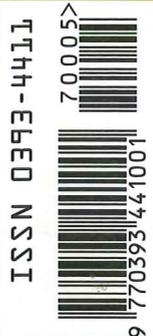
RIABBITA

per il recupero, il ripristino e la ristrutturazione

Anno XXIII
numero 5
Maggio 2007
€ 4.00

Rima Editrice Milano
www.rimaedit.it
rima@rimaedit.it

S



**LA RISTRUTTURAZIONE
DI UNA BAITA,
DI UN EX CONVENTO E
DI UN EDIFICIO RURALE**

**SE IL PROBLEMA È:
RIQUALIFICARE
LE CAPRIATE**

**COSTI E SOLUZIONI
NEGLI INTERVENTI
DI MANUTENZIONE
DEGLI IMMOBILI**

**LE PROPOSTE PIÙ
RECENTI DI RADIATORI
E SCALDASALVIETTE
IN ACCIAIO**

Il recupero storico di un edificio rurale

Un grande portico a doppia altezza, la “barchessa”, segna la tipologia di un tipico edificio rurale veneto. E diventa elemento architettonico caratterizzante nel progetto di recupero e di ristrutturazione



Nei pressi di Asolo, alle pendici dei colli che affacciano sulla pianura veneta, un nucleo di impianto medioevale, sito nelle vicinanze di una fortificazione Ezzeliniana, segnala una storia antica, legata alle fortune politiche e militari del leggendario capo ghibellino. Dell'edificio in oggetto, derivato dall'accorpamento nel tempo di più unità, si hanno notizie dal Settecento, quando fu utilizzato, da una famiglia nobile del luogo, pro-

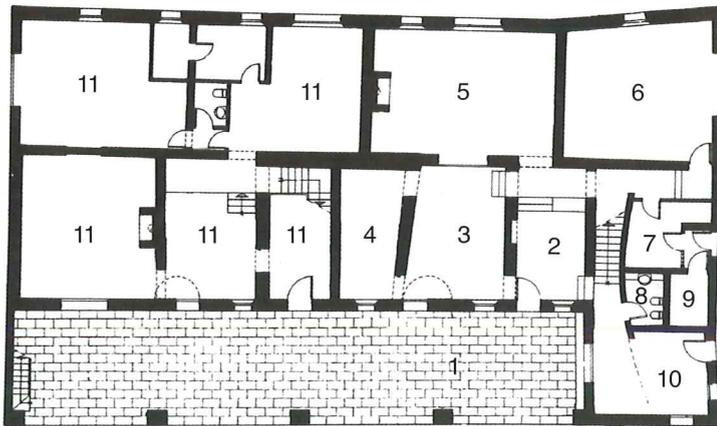
prietaria di una villa nelle vicinanze, prima come annesso agricolo, in seguito come cantina. Lunghi anni di totale abbandono hanno poi ridotto l'edificio in condizioni di pesante degrado: crollati quasi completamente il solaio e la copertura, in gravi condizioni statiche le murature esposte agli agenti atmosferici, distaccati gli intonaci, deteriorati i pavimenti. Il progetto di ristrutturazione e di cambiamento d'uso dell'edificio si è

dunque mosso inizialmente nella direzione del recupero statico delle strutture, attraverso il restauro e il rinforzo alle murature esistenti. Ma l'elemento qualificante l'intervento progettuale è stato il recupero del carattere originario della costruzione e della sua conseguente integrazione nell'ambiente. All'indagine sulle modalità di conservazione delle strutture e dei materiali è seguita un'attenta ricognizione tipologica

La sala da pranzo ha la funzione spaziale di fulcro, nel quale si innestano i diversi ambienti, dall'ingresso al soggiorno e alla cucina. L'elemento di chiaro impatto è la travatura del soffitto che dichiara il suo ruolo di elemento strutturale e visivo, dilatando volumi e luce. Dalla porta finestra del soggiorno, attraverso un'apertura sulla parete divisoria, si riversa la luce naturale anche nella zona pranzo. Una rigorosa integrazione tra spazi e soluzioni d'arredo crea un ambiente gradevole e luminoso.

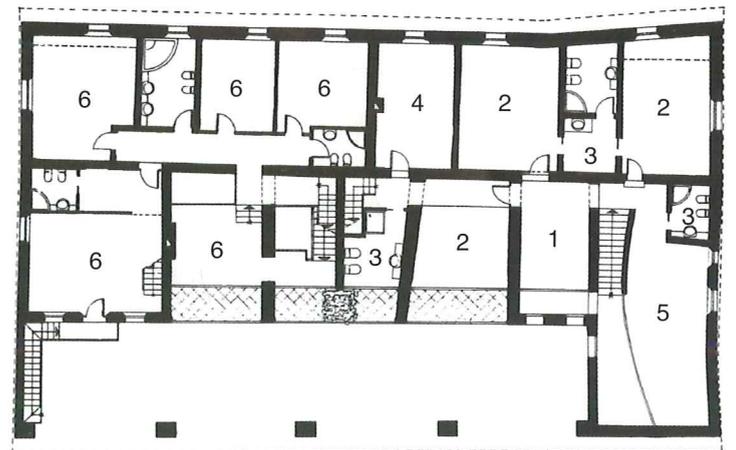
Un'originale prospettiva sul soggiorno, fotografata dalla zona pranzo secondo un punto di vista ribassato, dovuto ad una differenza di quota della pavimentazione. L'arredo minimale valorizza uno spazio ampio e luminoso, delineato dalla travatura del soffitto e dalla pavimentazione alla veneziana realizzata con pietra "Biancone" del Monte Grappa.





Piano terra, stato attuale:

- 1) Portico 2) Ingresso 3) Pranzo 4) Cucina 5) Soggiorno 6) Autorimessa
- 7) Lavanderia 8) Bagno 9) Vano tecnico 10) Studio 11) Altre proprietà

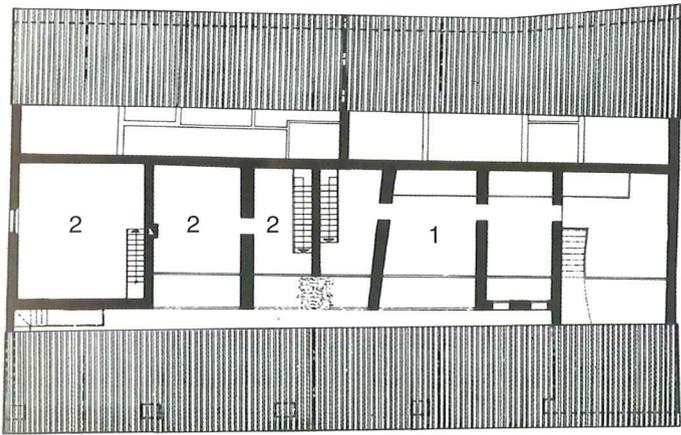


Primo piano, stato attuale:

- 1) Disimpegno 2) Camere 3) Bagni 4) Guardaroba 5) Soppalco
- 6) Altre proprietà



Dall'ingresso si nota l'asse del percorso che conduce al soggiorno e, in primo piano, i gradini che segnano la differenza di quota. I profili sottolineano le pareti con precise geometrie divenendo elementi unificanti dei diversi ambienti. La pavimentazione in pietra scorre senza soluzione di continuità in tutto il piano terra.



Sottotetto, stato attuale:

1) Soppalco 2) Altre proprietà



Nel punto di innesto della scala, a lato dell'ingresso, si evidenzia il collegamento visivo tra piano terra e

primo piano attraverso vuoti e trasparenze che segnalano la doppia altezza. In questo modo la

luce può filtrare dall'alto fino al piano terra, altrimenti scarsamente illuminato.

che ha individuato nello sviluppo orizzontale dell'edificio e, in particolare, nel grande portico a doppia altezza e nel fienile soprastante -la "barchessa"- le caratteristiche tipologiche degli edifici rurali veneti. E' proprio a partire dal portico che si articolano i presupposti e le intenzioni del progetto, aventi l'obiettivo di mantenere inalterato quel rapporto vuoto/pieno che caratterizza l'identità della costruzione, pur nella necessità di insediarvi due abitazioni. In particolare, le immagini che qui osserviamo si riferiscono all'abitazione a nord-est dove, in accordo con la committenza, si è scelto di conservare la leggibilità della struttura d'origine, mantenendo l'impianto distributi-

Schermata dalla parete divisoria che suddivide visivamente gli ambienti, la cucina comunica direttamente con la sala da pranzo attraverso due passaggi. La zona operativa è risolta da moduli autoportanti con scaffalature e cassetti in alluminio, delimitati nella parte superiore dal piano lavoro, cottura e lavandino. Una soluzione che si distingue per razionalità e adattabilità agli spazi.

All'arrivo della scala, al primo piano, il disimpegno diventa uno spazio di sosta, illuminato dal ritmico ritaglio delle finestre che lasciano intravedere all'esterno la copertura del portico. Un telaio in vetro e acciaio delimita l'apertura della parete e aumenta la visibilità.





vo e la copertura come elemento caratterizzante. Da ogni angolo visuale la presenza delle travi lignee a vista domina gli interni e li collega visivamente tra loro. Inoltre lo stesso effetto è ottenuto verticalmente tra i piani attraverso vuoti e trasparenze che restituiscono allo spazio nuove dimensioni. Già dall'ingresso, al piano terra, è possibile intravedere lo sviluppo longitudinale del volume interno, fino al sottotetto, attraverso uno scorcio sulla parete che ne restituisce la doppia altezza. Sempre al piano terra, una piccola differenza di quota nella pavimentazione definisce il passaggio dall'ingresso alla zona giorno.

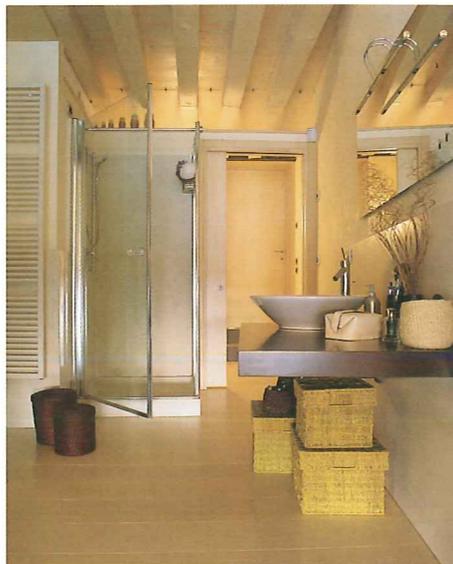
La conformazione dell'impianto distributivo iniziale conduce il progettista alla realizzazione di un asse di percorso che, ruotando attorno alla zona pranzo, si articola in ambienti diversi, ma strettamente correlati. Soggiorno, pranzo e cucina diventano spazi contigui e comunicanti, adibiti alle diverse funzioni, ma al tempo stesso unificati da uguali criteri estetici e progettuali. Il progetto prevede infatti una rigorosa integrazione tra spazi e arredi, disegnati secondo semplicità e misura. La pavimentazione alla Veneziana, realizzata con pietra "Biancone" del Monte Grappa, unifica senza soluzione di continuità i

La parete di collegamento tra i due piani evidenzia nuove partiture spaziali attraverso "tagli" che diaframmano lo spazio aprendolo alla luce. In alto si intravede la copertura in travi al culmine e l'aggetto del soppalco.



Nell'ampio spazio della camera da letto domina la luce, che entra dalla porta-finestra prospiciente il portico e definisce i toni caldi dell'arredo, del legno di copertura e della pavimentazione, in tavole di frassino sbiancato. Il letto, collocato al centro in direzione della luce, viene a creare un asse visivo verso l'esterno. L'anta scorrevole è in legno di rovere con telaio fisso in acciaio verniciato.

Sempre al primo piano, uno dei bagni è rivestito in pietra "Biancone" del Monte Grappa, la stessa utilizzata per l'intera pavimentazione. Anche qui l'arredo, di gusto minimale e raffinato, è ravvivato dai toni caldi e morbidi del legno di pavimenti e copertura.



diversi ambienti della zona giorno. L'esito è un interno di confortevole tranquillità, accogliente e luminoso che, valorizzando una struttura di soglia e di transizione come il portico, consente allo spazio interno di riversarsi in plein air e, viceversa, alla luce naturale di entrare nella scena domestica. Quella luce che, attraverso dei "vuoti" ritagliati sulle pareti, arriva dal sottotetto a piano terra, sopperendo alla difficoltà iniziale di illuminare sufficientemente questi locali. La scala interna conduce al primo piano, riservato alla zona notte, dove, attorno ad uno spazio di disimpegno, si trovano tre camere da

letto, un guardaroba e tre bagni. Anche qui, la stessa logica di rigore e di essenzialità che guida l'intero progetto, ma soprattutto la stessa luce che illumina ed esalta i toni caldi dei materiali, il legno della copertura, le pareti in muratura a faccia-vista e la pavimentazione in tavole di frassino sbiancato che copre uniforme il piano. Anche l'ampio soppalco diventa una variante significativa rispetto al volume originario. La struttura portante di travi in legno e tavole in cotto si staglia nel più alto punto di convergenza come asse di riferimento visivo per offrire scorci ed effetti ottici inaspettati. ■

In corrispondenza del culmine della copertura in legno, intervallato, come è ben visibile nella foto, da tavole in cotto fatte a mano, è stato realizzato il soppalco, delimitato da una balaustra in acciaio verniciato.



Scheda d'intervento

Opere edili:

GRM di Rinaldo E. & C., S.Zenone degli Ezzelini (Vi)

Impianto idraulico:

Termoidraulica Cerantola Redento, Romano d'Ezzelino (Vicenza)

Impianto elettrico:

Punto 3 di Danilo Baggio & C., Rosà (Vi)

Serramenti in legno:

FBS di Bortignon G.& C., S.Zeno di Cassola (Vi)

Serramenti e opere in acciaio:

Giacomo Bresolin di Bresolin Paolo, S.Giuseppe di Cassola (Vi)

Pavimentazione in pietra:

pavimenti alla veneziana Graziano Citton, Romano d'Ezzelino (Vi)

Pavimentazione in legno:

Arteflò/Florian Parchetti fornito da Florian Ceramiche, Loria (Tv)

Marmi:

Todesco Fratelli Artistica Marmi, Solagna (Vi)

Rivestimento cucina:

Vittore Tasca, Nove (Vi)

Cucina:

Bulthaupt Italia, Milano fornita da Gili Arredamenti, Bassano del Grappa (Vi)

Corpi scaldanti:

Agis, Solagna (Vi)